

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

Per l'insegnamento della Geografia nelle Scuole Medie

Ordine del giorno approvato dal Consiglio Direttivo della Società, su proposta del consigliere, prof. ASSUNTO MORI, e presentato a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. G. Gentile.

Il Consiglio della Reale Società Geografica Italiana, considerando l'importanza, universalmente riconosciuta, che ha lo studio della geografia per la educazione spirituale e pratica dei cittadini, fa voti che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione porti ai programmi della Geografia delle Scuole secondarie quelle modificazioni ed aggiunte, che sono indispensabili per renderli meglio rispondenti alle esigenze della vita odierna;

In particolare segnala a S. E. il Ministro;

1. La opportunità d'introdurre nel Liceo Classico, donde esce la maggior parte della classe dirigente, lo studio della geografia economico-politica dei principali Stati del mondo, essendo questa introduzione compatibile coll'orario, che è il meno gravoso di tutte le scuole secondarie superiori.

2. La opportunità di introdurre, *come per il passato*, la trattazione della geografia politica ed economica particolare nel primo biennio dell'Istituto Tecnico Superiore, dove pure le condizioni di orario lo permettono facilmente.

3. La opportunità di distinguere, con programma ed orario speciali, l'insegnamento della geografia nella scuola complementare, per la considerazione che questa scuola è fine a se stessa e che vi è necessario un corso sistematico completo di geografia, *specialmente economica*.

4. La opportunità di aumentare l'orario della storia e geografia nel Ginnasio Superiore (dove pure è possibile senza aggravio degli alunni), per dar modo di trattare la *geografia dei principali paesi extraeuropei*, che ora viene omessa.

A chiarimento e giustificazione di questi voti si osserva:

Al primo comma: che è sempre stata deplorata la mancanza della geografia descrittiva, e specialmente *economica*, nel Liceo Classico, d'onde esce gran parte della classe dirigente. La sola Geografia generale, che vi è prescritta e che *vi era prescritta, quasi completa, anche per il passato*, non può bastare, perchè nella pratica della vita politica ed economica, ci si riferisce non alla geografia generale, ma alla geografia particolare, e questa soprattutto contribuisce alla formazione della coscienza nazionale e della cultura politica. Uscendo dalla scuola secondaria, i giovani debbono avere cognizioni, il più possibile precise, delle condizioni fisiche, politiche ed economiche dell'Italia e dei principali paesi del mondo coi quali l'Italia ha o può avere relazione. L'orario del Liceo Classico è di 25 ore nel 1° e 3° corso e di 26 nel 2°, ossia è *inferiore a quello di tutte le altre scuole superiori*, e, aggiungendo tre ore per lo studio della geografia, resulterebbe uguale a quello dell'Istituto Magistrale. A dimostrare quanto la cultura geografica sia ritenuta necessaria per gli studenti delle scuole superiori, si pensi che in Francia, dove gli studi geografici sono in grande onore (e se ne sono veduti gli effetti nell'ottima preparazione che le classi colte hanno mostrato nella guerra), è prescritto un secondo ciclo di studio della geografia proprio negli ultimi tre anni nella scuola secondaria superiore, e l'ultimo anno è consacrato intieramente allo studio particolare della Francia e delle sue Colonie, con riguardo all'*organizzazione militare e ai tratti essenziali della difesa delle frontiere*.

Per il secondo comma valgono le stesse giustificazioni che valgono per il primo. Si può aggiungere, se mai, che riesce inesplicabile la soppressione dello studio della geografia descrittiva nel primo biennio dell'Istituto Tecnico, proprio per quelli che per la loro professione ne hanno maggiore bisogno. Difficoltà di orario non vi sono perchè, aggiungendo due ore al primo e due ore al secondo anno della sezione di agrimensura, si raggiun-

gono appena le 25 ore, e lo stesso orario avrebbe il primo corso della sezione di ragioneria, facendo un uguale aumento di due ore.

Al terzo comma si osservi: che la nuova Scuola Complementare sostituisce la scuola tecnica come scuola di cultura con fine a se stessa per quelli che aspirano ai piccoli impieghi e si dedicano al commercio. Nella antica Scuola tecnica era disposto uno studio sistematico completo degli elementi di geografia in generale ed in particolare, con orario e programma distinti; invece nella nuova scuola complementare l'insegnamento della geografia, come materia a sè, è stato *praticamente abolito*, perchè esso è subordinato a quello della storia e deve avere carattere *occasionale*. Ma è presumibile che molti degli insegnanti, costretti oggi ad insegnare la geografia, e *che la geografia non sanno, eviteranno il più possibile l'occasione di parlarne*. Il più strano ancora è poi, che da questo *programma occasionale* è escluso lo studio della geografia dell'Italia, mentre negli altri programmi per le scuole secondarie inferiori, alla geografia dell'Italia si dà con ragione la massima importanza. Un'altra lacuna di questo programma occasionale è poi quello che riguarda la geografia dei paesi stranieri, giacchè è disposto lo studio soltanto degli Stati Europei, ma non di quelli extra-Europei, nemmeno dei grandissimi, nemmeno di quelli che albergano milioni di Italiani. La stessa lacuna si deplora nel programma del Ginnasio Superiore; perciò sarebbe opportuno che anche l'orario di questa scuola venisse modificato e il programma completato come si propone nel 4° comma.